

Brevi informazioni sul Salmo 139

Il salmo 139 è la testimonianza di una persona cosciente di essere davanti a Dio, il giudice del mondo, ma comunque con la fiducia di essere in buone mani con Lui.

Il salmo inizia con la lode di Dio in modo molto dettagliato, con dichiarazioni che culminano nell'affermazione «*prodigiose sono le tue opere*» (vers. 14). Solo nella terza parte finale del salmo cambia l'atteggiamento di chi prega ed emergono il lamento e un grido di aiuto: *O Dio, sopprimi i malvagi! Allontana da me i violenti!*

Il salmo – considerando la sua cronologia – inizia dalla fine: Dio è intervenuto a favore della persona in cerca di aiuto. E questa esperienza è al centro del salmo: Dio sa tutto e ha il potere di agire e operare al di là del tempo e dello spazio.

Colpisce la corrispondenza tra i versetti 1 e 23 che fungono da cornice al salmo, lo legano come una parentesi e fanno capire che va visto come un'unità. Solo alla fine scopriamo il motivo all'origine dell'angoscia e delle preoccupazioni di colui che prega. A quanto pare, gravose accuse pesano su di lui ed è minacciato di morte. In questa situazione di pericolo il minacciato cerca rifugio in Dio, probabilmente recandosi nel luogo santo del Tempio.-Sia Dio a esaminarlo e a decidere.

Il salmo termina sulle parole aperte che invitano a riflettere su noi stessi: *Scrutami e conosci il mio cuore, o Dio. Mettimi alla prova e scopri i miei pensieri. Vedi se seguo la via del male e guidami sulla tua via di sempre.*

Fatto da evidenziare: Il salmo da un lato parla di Dio che forma l'essere umano nel seno* materno, dall'altro dice che il luogo dove l'essere umano viene abilmente creato sono le profondità della terra. Si può ipotizzare che quest'ultima dichiarazione rifletta l'antica memoria dei miti con le divinità ctonie in cui la terra era al centro del culto.

Queste due diverse visioni si ritrovano anche nei due racconti della creazione in Genesi 1,27 e 2,7.

Ulteriori informazioni si possono leggere nell'introduzione allo studio biblico.

Informazioni generali sul Salterio

Il Libro dei Salmi è composto da testi che esprimono lode e gratitudine, a volte anche giubili, ma è anche pieno di lamenti, accuse e fantasie di vendetta. I salmi prendono il nome dallo strumento a corde greco ψαλτήριον, *psaltērion*, ispirandosi al termine ebraico: *sefær tehillîm* (Libro dei canti di lode).

I salmi, anche se ci parlano con immagini di altri tempi, sono attuali anche oggi perché descrivono molte situazioni e aspetti della vita in modo davvero realistico; sembra che difficoltà e angoscia, salvezza e guarigione siano legate anche alla nostra vita.

I salmi venivano cantati, a volte anche danzati e volevano essere testi per tutti i giorni e per molte persone. Le versioni originali dei primi salmi sono datati prima dell'esilio, risalenti quindi al VI secolo a.C.. La loro composizione fu terminata al più tardi nel II secolo a.C..

Per il cristianesimo, sin dall'inizio, il Salterio ha avuto grande importanza. È il libro dell'Antico Testamento più citato nel Nuovo Testamento. Soprattutto gli autori dei racconti della Passione nei Vangeli sinottici (Matteo, Marco, Luca), ma anche l'autore del Vangelo di Giovanni, pure Paolo, fanno spesso riferimento a versetti dei salmi.

Birke Horvath-Müller

*Altre traduzioni usano il termine grembo

